Anno VI. TORINO, Sabato 2 MARZO 1872 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento, ... Uffici di distribuzione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. ... postali affrancati. ... Uffizi postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 MARZO 1872.

ITALIA

L'elezione di Velletri.

Annullata l'elezione del sig. Colacicchi a deputato del collegio di Velletri, questi desiste dalla candidatura e propone quella del generale Garibaldi. Ma quali e quanti che siano i titoli acquistati da quel personaggio, che tanto operò per la unificazione dell'Italia, non crediamo sarebbe savia cosa in questi momenti mandarlo tra i rappresentanti della nazione.

Le elezioni si fanno ordinariamente e nella condizione normale delle cose per mandare al Parlamento un uomo che sappia e voglia rendersi degno interprete dei voti della nazione e specialmente della provincia in cui fu nominato, e promuoverne l'adempimento con un'assidua presenza alla Camera. Ma in questo caso non si potrebbe pensare al generale Garibaldi, poichè egli, quali che siano i motivi e anche ammettendo che siano i più rispettabili, non pare che intenda prendere parte ai lavori legislativi.

Ma talvolta si elegge un deputato che si sa già che non farà pur atto di presenza all'Assemblea od almeno si suppone che difficilmente sarà per recarvisi. Ora per quanto vogliasi credere meritevole di lode chi raccoglie in quel caso i voti degli elettori, l'elezione non si fa senza scapito della dignità nazionale. Da una parte sta un uomo, sia pure egregio quanto vuolsi, dall'altra la nazione, la cui sovranità è esercitata nei Comizii. Ora la nazione non deve assoggettarsi ad una umiliazione ed è sempre un'umiliazione il vedere ricusato il mandato che si offre ad un concittadino.

Accade invece talvolta che o per dispetto o per un atto di opposizione, non pur all'amministrazione, ma alle stesse istituzioni politiche dello Stato, si fa una elezione che si sa già che sarà nulla di fatto, perchè l'eletto avrà previamente dichiarato di non accettare il mandato. Nel primo caso l'atto è altamente riprovevole, perchè, nella migliore delle ipotesi, si fa portar al paese la pena della colpa dei suoi ministri, è la logica dell'ira, non quella del patriotismo. Nel secondo caso l'atto è pure deplorabilissimo, perchè prettamente rivoluzionario. Per esso i cittadini si privano di un'arme legale, di un mezzo di promuovere il bene, per correre dietro ad una chimera. Non crediamo che gli elettori di Velletri intendano dare una dimostrazione di quel genere, da cui le popolazioni della provincia romana si sono chiarite lontanissime e cui infatti pochissimi troverebbero giustificabile. Ma quali che ne fossero le intenzioni, l'elezione del Garibaldi apparirebbe niente altro che una semplice adesione ai principii manifestati dal medesimo, intorno ai quali non s'ha dubbiezza.

Prima che si compiesse l'unificazione italiana si può dire che esistessero due grandi partiti che volevano arrivarvi per diverse vie; ma ciò che predominava in tutti era lo scopo nazionale di costituire l'Italia, non quello di dare una forma di governo anzichè l'altra all'Italia. Il più illustre rappresentante di uno di quei partiti era il conte di Cavour, il quale studiavasi di colorire il suo disegno facendovi convergere tutte le forze vive della nazione, ma usando mezzi legali, il sentimento monarchico delle popolazioni, la diplomazia. Più ardito, o più temerario e meno riguardoso nella scelta dei mezzi, era l'altro, il partito rivoluzionario, il quale trovava letteralmente che tutte le vie erano buone per andar a Roma, ancorchè si potessero incontrare in alcuna di esse i Francesi, e anche i soldati italiani, e il più strenuo campione di quel partito era il generale Garibaldi, il quale tuttavia, per amore dello scopo nazionale, abbiamo visto acconciarsi alla monarchia, la quale, nè in ciò certamente sbagliava, era una forza che si poteva adoperare per effettuare la unificazione della patria.

Si può quindi concepire come nei passati anni potessero appartenere a quel partito dei cittadini che, senza aver comuni i principii politici cui professa attualmente il generale Garibaldi, credessero più efficaci i mezzi consigliati da questo per conseguire lo scopo comune dei patrioti italiani, e mandassero lui ed altri della sua stessa idea al Parlamento nazionale. Ma la cosa ha mutato essenzialmente aspetto, lo scopo è ottenuto, i mezzi violenti, che prima potevansi ritenere più efficaci, ora non avrebbero più significazione, poichè non è quistione di conservare con mezzi rivoluzionarii ciò che abbiamo acquistato. Quindi, come abbiamo notato, l'elezione del generale Garibaldi avrebbe nella congiuntura presente una significazione affatto diversa.

Il generale Garibaldi fa non solo professione di repubblicanismo, ma non nasconde menomamente la sua simpatia per la repubblica rossa, e l'abbiamo visto consigliar anco la dittatura di taluno che si è segnalato fra i corifei del Comune. È liberissimo di mantenere e di professare le opinioni che vuole, ha il coraggio non solo di far ciò, ma di esporre la sua vita e di andar incontro a mille travagli, colla malferma sua salute, per farle trionfare, e nissuno nega il suo disinteresse. Crediamo che la grandissima maggioranza del mondo civile non abbia della libertà e del buon governo l'idea che ne ha egli, e che reputi la specie peggiore di tirannide quella di cui diede un saggio il Comune di Parigi, ma in fine ciascuno pensa ed ha diritto di pensare a modo suo. Ma se non pensano a quel modo gli elettori italiani, essi commetterebbero la più flagrante delle inconseguenze scegliendo a loro interprete il generale Garibaldi o Giuseppe Mazzini, od altri che esercitarono nei tempi passati grandissima influenza, ma non varranno certamente a consolidare quell'edifizio, all'innalzamento del quale certamente concorsero in grandissima parte.

Genova, 1. — Qui si è testè costituita una grande Società di assicurazioni dei rischi di navigazione per mare, fiumi, laghi e canali e dei rischi di trasporto per terra in ogni parte del globo. La nuova Società che si chiama *Italia*, ha un capitale di 8 milioni di lire, diviso in 4 mila azioni del valore di 2 mila lire caduna.

I promotori sono Baldaino, Bombrini, Brot, Cataldi, Croce, Gruber, Mylius, Oneto, Parodi, Piaggio e altri commercianti genovesi; Vonwiller di Napoli, Schlaepfer e Wenner di Salerno.

Bologna, 1. — Nella seduta di ieri sera il Consiglio municipale soppresse la dote pei teatri. Questa dote era di 40,000 lire consacrate al teatro comunale.

Roma. — Il Ministero dell'interno stipulò con la Società ferroviaria dell'Alta Italia una nuova convenzione con la quale ottenne una riduzione di prezzo del 50 per 0/0 per un dato numero di viaggi che potranno fare annualmente gl'impiegati e le loro famiglie; e di questo vantaggio ne fruiscono non solo gli impiegati dell'amministrazione centrale dell'interno, ma anche quelli degli uffizi dipendenti dal Ministero dell'interno, quelli cioè delle prefetture, di sicurezza pubblica, delle carceri, degli archivi governativi e della sanità marittima, non che quelli del Consiglio di Stato. Detta convenzione deve andare in vigore col giorno 1° aprile prossimo.

Napoli, 29. — È stato arrestato in Napoli il segretario del Consiglio provinciale di Benevento, signor Prospero Stella, che era fuggito portando seco un'ingente somma (più che 80 mila lire) trafugata dalla cassa provinciale.

Egli era colpito da mandato di cattura e la giustizia da vario tempo lo ricercava.

(*Giornale di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 687), in data 14 febbraio, che a cominciare dal 16 febbraio 1872, riduce del mezzo per cento l'interesse dei buoni del Tesoro fissato col decreto 30 aprile 1871.

2. **Un regio decreto** (n. 689), del 28 gennaio, con cui è data esecuzione alla convenzione per la proprietà letteraria conchiusa tra l'Italia, la Baviera e il Wurtemberg.

3. **Nomine** di sindaci nella provincia di Bergamo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Seconda sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno 1871.*

Seduta pubblica del 1° marzo 1872.

Presidenza del Sindaco.

La seduta è aperta alle 7 3/4; si legge e viene approvato il verbale della tornata precedente.

Il Consiglio approva la deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza per cancellazione di ipoteca già conceduta da un privato.

Dogana.

Sindaco. Nell'esecuzione delle opere approvate dal Consiglio comunale nel luglio 1871 per promuovere l'incremento del Dock e dare maggior avviamento al commercio, ampliando i locali della dogana, si venne man mano a riconoscere la necessità di alcune opere che non furono comprese nel primitivo calcolo e che poi trovaronsi in gran parte richieste dall'autorità doganale e dall'Amministrazione del Dock onde rendere il servizio scevro da ogni pericolo, incaglio od inconveniente, oppure rese necessarie dall'esecuzione della disposizione concernente il binario di raccordamento.

Le opere richieste importando una spesa di riguardo, il Sindaco prima di proporla alla Giunta, volle interrogare persone tecniche competenti allo scopo che venissero richiesto ed eseguite quelle solo che realmente tornassero indispensabili nell'interesse del dock e del commercio, lasciandosi in disparte quelle di cui solo l'esperienza ed il bisogno ben constatato dovranno consigliarne la esecuzione. S'invitò quindi la Commissione del dazio a recarsi sul luogo per constatare e poscia proporre le opere la di cui esecuzione le paresse più premurosa. La visita fu fatta coll'intervento di alcuni membri della Giunta e coll'assistenza dell'ingegnere direttore dei lavori d'ampliamento della dogana e dei direttori dei diversi servizi di quello stabilimento. Si riconobbe l'urgenza della maggior parte delle opere richieste e fondandosi su questo parere la Giunta deliberò di proporne l'esecuzione e di chiedere perciò al Consiglio lo stanziamento di circa 41m. lire, ritenendo che abbiansi ad approvare la spesa per le opere che non esigono nè piani nè progetti e che per quelle altre per le quali sono necessari ulteriori studi si inviti il Consiglio a dar voto di massima se debbansi o no allestire i piani ed i progetti necessari.

Agodino ha piena fiducia nella Giunta e non esiterà a dar voto favorevole alle sue conclusioni, ma vorrebbe che in simili emergenze si procedesse con unità di concetto e non saltuariamente e secondo possono esivere i bisogni. Lamenta che nella piazza del Dock siasi ommessa, con sfregio dell'euritmia, la costruzione del portico verso ponente e chiede se in proposito di questa ommissione siasi fatta qualche pratica per ottenere una modificazione al piano d'ingrandimento.

Ferrati nota essere assai malagevole il dar giudizio sull'opportunità di tutte le opere proposte, ma di ciò non si preoccupa fidando nell'oculatezza della Giunta che ne chiede l'esecuzione. Ma non può non meravigliarsi che spese nuove e di non poca entità si chiedano e si deliberino d'urgenza poco tempo dopo l'approvazione de' bilanci. La necessità di tali spese dovette necessariamente manifestarsi assai prima che i bilanci fossero proposti e votati e per ciò le richieste per tali spese potevansi benissimo presentare alla Commissione del bilancio prima che ella avesse a formolare le sue conclusioni.

Questo potevasi ragionevolmente desiderare, e più potevasi richiedere che l'Amministrazione del Dock con maggior regolarità presentasse i rendiconti della sua gestione, e che in tempo utile avesse fatto pervenire al Municipio il suo bilancio del 1872 e il suo conto del 1871. Non crede che sia sempre compatibile la carica di consigliere municipale con quella di Amministrazioni i cui interessi possono talvolta non collimare perfettamente con quelli del Municipio. Nel caso concreto prima di venire a proposta di opere e di spese nuove dovevasi pur investigare se per parte di esse non potevasi ottenere il concorso del Governo, e chiede che gli amministratori del Dock dichiarino se le opere richieste debbano a parer loro avere in effetto un utile, e certo e duraturo resultato, o se non debbano giovare che temporaneamente.

Sindaco risponde al cons. Agodino che nessuna pratica fu fatta per ottenere che si mutasse il piano d'ingrandimento e ciò perchè gl'incombenti relativi alla costruzione della dogana si dovettero fare sotto la pressione dell'urgenza. Le spese necessarie si votarono in seduta del 7 luglio e non furono approvate che in fin del mese stesso, mentre in quell'epoca credeasi — ciò che disgraziatamente non accadde — che pel settembre, all'aprirsi del traforo delle Alpi, fosse immediatamente organizzato il servizio internazionale di trasporto di merci a piccola velocità.

Questo servizio non fu attivato finora; ma dalle comunicazioni ufficialmente avute si può ritenere che sarà iniziato col 18 del marzo corrente.

Di fronte all'indicata urgenza non potevasi indugiare le deliberazioni sino a che si fosse ottenuta approvazione di modificare il piano d'ingrandimento e si procedette oltre tanto più sicuramente in quanto che da pareri legali risultò che contro alle deliberazioni proposte nulla avrebbero potuto opporre i terzi interessati. Confessa non essersi preoccupato della fabbricazione di portici di costo ad una tettoia e che condurrebbero a nulla.

Al cons. Ferrati risponde che delle opere e spese richieste ben poche potevansi prevedere e di esse poche si collegano al Dock, la maggior parte si riferisce alla Dogana. Il nuovo sistema d'amministrazione richiede diversa distribuzione di uffizi e quindi un dispendio non prevedibile finchè il sistema nuovo non erasi adottato. Dichiara che l'Amministrazione del Dock presentò conti e bilanci i quali finora non poterono sottoporsi al Consiglio perchè non ebbesi tempo di esaminarli. Nota quindi che al postutto l'esame di questi documenti non può menomamente influire sul voto che chiedesi al Consiglio. Infatti ove si volesse far concorrere nelle spese l'Amministrazione del Dock, la somma ad essa addossata riescirebbe in fine dei conti ad una diminuzione nei proventi e quindi ad un aumento della somma che il Municipio le deve pagare a titolo di guarentigia di reddito. Il Municipio verrebbe dunque a pagare indirettamente quella somma stessa che gli si richiede di concedere. Queste spese che propongonsi volentieri si fanno, dappoichè furono dimostrate giovevoli, ma più volontieri ancora si scanserebbero.

La Giunta di buon grado consentirebbe a che il Consiglio maturi le proposte fatte ed esamini l'opportunità delle opere richieste: l'urgenza di deliberare fu la sola causa per cui non si stampò relazione in proposito.

Malvano per un fatto personale protesta parergli stranissima la teoria emessa dal consigliere Ferrati intorno a certe incompatibilità non previste dalla legge e formolata in modo da palesare che il cons. Ferrati si arroga autorità superiore allo spirito ed alla lettera della legge comunale, e al mandato conferitogli dagli elettori. Egli mosse rimprovero a quanti appartengono contemporaneamente all'Amministrazione comunale ed all'Amministrazione del Banco di Sconto, e vorrebbe inconciliabili queste due mansioni; è pretesa inammessibile. I rappresentanti di quel Banco e consiglieri comunali non sono certo tenuti a dare al Consiglio comunale spiegazioni e schiarimenti sulla gestione di esso; ma possono ricordare che in occorrenza di votazioni che potevano interessare quel Banco, essi ebbero però sempre la delicatezza di astenersi dal voto. Ma questa riserva deve cessare; ed è tempo che si sappia che non è che un meschino pretesto di opposizione quello di mettere in campo ad ogni tratto le contrattazioni tra il Municipio ed il Banco Sconto, e la necessità di sorvegliare la gestione di quest'ultimo.

Nota che la costruzione del dock fecesi sotto amministrazione che nulla ebbe di comune colla presente direzione del Banco Sconto e dimostra che quanto a gestione il Municipio ed il Banco di Sconto hanno interesse identico. Il Municipio sgraziatamente si rese garante di un'annua somma di provento: il Banco di Sconto fa da servitore al Municipio ed amministra per di lui conto; i rispettivi interessi non possono che collimare. Se il Municipio nega di consentire alle spese riconosciute indispensabili pel buon andamento della impresa ci rimetterà d'altrettanto nel pagar la garanzia cresciuta a misura del diminuire del provento. Il Banco Sconto non ne soffre danno: esso ben sa che per lungo tempo non s'avranno eccedenze sul massimo di garanzia, eccedenze che verificandosi s'avrebbero a dividere col Municipio: e le spese che richiede o suggerisce in miglioria del servizio più che ad utile proprio ridondano a benefizio dell'Amministrazione comunale.

Conchiude riprotestando contro le parole dette dal consigliere Ferrati che mettono in dubbio la sincerità del voto, e chiedendo voglia il Consiglio chiarire se in realtà possano dirsi incompatibili le cariche di consigliere comunale e di amministratore del Banco di Sconto.

Ferrati replica aver accennato a poca regolarità non ad illegalità di sistema e aver voluto biasimare l'andazzo dell'Amministrazione municipale di procedere con deliberazione d'urgenza della Giunta anche in questioni per decidere le quali dovrebbesi senza esitazione ricorrere al Consiglio.

Non contesta che siano compatibili secondo la legge gli uffizi di amministratore del Comune e di amministratore di un Banco che può trovarsi in collisione col Municipio per interesse pecuniario, però nota che il partito di astensione dal voto che può abbracciarsi da un consigliere in seduta del Consiglio non può abbracciarsi da un assessore in seduta della Giunta ed è appunto in queste sedute della Giunta che prendonsi in via d'urgenza deliberazioni di altissima importanza.

Si fu in simili sedute, in cui non è lecita l'astensione, che si contrassero mutui col Banco di Sconto. Non fa insinuazione nè accuse, ma sembragli che nella discussione e votazione di tali contratti non avrebbero dovuto prender parte coloro che rivestivano il doppio carattere di assessori municipali e di amministratori del Banco. Egli non ha in proposito prevenzione o sospetto; non fa che ripetere ciò che si va

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un colpo di pistola — Assassinio — Aspettiamo la sentenza.

Nella nostra Corte d'Assisie si dibatte da tre giorni una causa capitale contro certo Burzio Simone, ed in oggi sonvi ancora molti testimoni da sentire. — Il cronista giudiziario perciò deve usare prudenza e deve aspettare ad esporre i fatti come positivi sino dopo il verdetto che li ritenga costanti.

Quindi mi limito in questa rivista a riferire l'atto d'accusa come venne formolato dal comm. Rossi, avvocato generale.

Ad ora tarda della sera 16 gennaio 1870 mentre Serra Melchiorre usciva in compagnia di altri individui dall'albergo esercito in Poirino sotto l'insegna della *Corona Grossa*, venne sparata dall'altra parte della contrada una pistola carica a palla, la quale per fortuna rasentò soltanto la persona del Serra ed andò a conficcarsi nell'opposto muro.

L'individuo che sparò quel colpo all'apparire del Serra è Burzio Simone, d'anni 20, dedito al giuoco, accattabrighe e di condotta assai equivoca.

Il motivo per cui il Burzio diresse quel colpo al Serra, si fa consistere in un diverbio poc'anzi tra loro avvenuto.

Dopo il colpo il Burzio si diede alla fuga e si tenne sempre latitante. Frattanto sapendo che i carabinieri lo cercavano in ogni parte, ricorse all'autorità competente per essere ammesso a fare le sue difese a piede libero.

In attesa del provvedimento giudiziario, girovagava cantamente per le campagne, e siccome egli non aveva mezzi di sussistenza, correva voce che se li procurasse con malvagie azioni, per modo che tutti avevano paura di lui credendolo, e con ragione, capace di commettere qualsiasi reato.

Nulla però si sapeva di preciso prima della grassazione con omicidio, commessa il 5 maggio sulla persona di un tale Clerico Bartolomeo, orefice ambulante.

Percorrendo costui la strada che da Villanova tende a Poirino, fu di pien giorno aggredito ed ucciso barbaramente su quella strada a replicati colpi d'arma tagliente e contundente, che gli fracassarono il cranio e gli troncarono completamente l'arteria carotide. Essendo stato trovato privo di ogni cosa, egli è evidente che il suo assalitore lo aveva ucciso volontariamente per poterlo impunemente depredare, e lo aveva diffatti depredato del denaro e degli effetti del suo negozio, che seco portava, del valore complessivo di lire 700 circa.

Avutasi conoscenza di questo gravissimo reato, si vagò per qualche tempo nell'incerto per scoprire l'autore del medesimo. Ma rivoltesi quindi le indagini fiscali sul Burzio, non si tardò ad acquistare la certezza della di lui colpabilità anche riguardo alla grassazione.

Infatti, sebbene esso lo neghi, è però certa la di lui presenza sulla strada anzidetta nel giorno e nell'ora in cui vi transitò il Clerico, e consta anzi per deposizione di un testimonio, che egli seguiva appunto a poca distanza detto Clerico nella direzione del sito in cui questi fu trovato cadavere.

A tale argomento poi, già da per sè solo di grande importanza, si aggiunge il contegno successivamente tenuto dal Burzio, contegno che ben dimostra come egli si sapesse in realtà contabile del reato, del quale veniva già da tutti pubblicamente accusato, e si studiasse preventivamente di distruggere le prove che sorgere potevano a suo carico.

E per vero a coloro che gli parlavano della uccisione del Clerico, egli con marcata ed affettata meraviglia, rispondeva di non essere informato; ma intanto per non essere riconosciuto per l'individuo che teneva dietro al Clerico, lo stesso Burzio aveva avuto cura di farsi acconciare i capelli in foggia ben diversa da quella che aveva nel 5 maggio.

Consta ancora che il Burzio, sebbene affatto nullatenente e privo d'ogni mezzo di sussistenza, dopo la grassazione possedeva oggetti di valore, come un orologio, alcune monete d'oro.

E finalmente a completare la prova di sua reità, havvi la stessa sua confessione stragiudiziale: nel giorno 8 agosto avuto l'incontro di un individuo, l'accompagnò e gli propose di associarsi con lui e con un altro che possedeva molte armi, dicendo esplicitamente di avere egli già commesso parecchie grassazioni, fra cui quella sulla persona di un orefice ambulante.

Appena sarà pronunciata la sentenza la farò nota a' miei cari lettori.

Cenzio.

susurrando da centinaia di cittadini. Conviene nell'opinione che identico interesse debbono avere le due Amministrazioni, ma pure non può non osservare che almeno una volta all'anno, alla resa dei conti, la separazione di esse è certissima e deve essere assoluta e può rendere avversi gli interessi che prima erano concordi.

Noli come membro della Giunta e contemporaneamente dell'Amm. del Banco di Sconto risponde al consigliere Ferrati relativamente all'accennata contrattazione di un mutuo di un milione e di apertura di conto corrente col Banco di Sconto.

La Giunta deliberò non essere il caso di accettare le proposte fatte da quel Banco; doversi invece interpellare tutti gli stabilimenti bancarii di Torino per sapere quale di essi potesse fare condizioni migliori per provvedere al Municipio le somme di cui in allora abbisognava. Tutti furono richiesti e tutti richiesero patti meno buoni di quelli proposti dal Banco di Sconto. Accettando le condizioni migliori non si ebbe in animo che di rendere servizio all'Amministrazione comunale.

Trombotto osserva che sovra otto assessori due soli hanno parte all'Amministrazione del Banco di Sconto: il loro voto non può quindi falsare le intenzioni della Giunta, od esercitare pressione che conduca a voto meno coscienzioso. Protesta contro quest'insinuazione, e dichiara che anche contro una maggioranza nessuno degli assessori cederebbe e rinunzierebbe all'indipendenza del proprio voto.

Investighi il consigliere Ferrati e dichiari se in qualsiasi cosa trovò mai che meno retta sia stata l'Amministrazione.

Sindaco fa osservare che all'epoca in cui si trattò del mutuo a cui si fece cenno uno solo degli assessori apparteneva al Consiglio direttivo del Banco di Sconto.

Mette quindi ai voti le deliberazioni della Giunta, le quali sono dal Consiglio approvate.

Fabbrica d'armi.

La Giunta, nell'intento di conservare alla nostra città i grandi stabilimenti governativi e di promuoverne il maggior sviluppo nell'interesse generale, deliberava di chiedere al Consiglio la concessione, a titolo gratuito, di 157 cavalli-vapore sul ramo destro della Ceronda a favore della fabbrica d'armi di Valdocco e dell'arsenale d'artiglieria in borgo Dora, con carico al Municipio di sopperire alle spese delle trasmissioni telodinamiche. La relazione relativa a tal pratica non essendo stata distribuita che assai tardi, il Consiglio, dietro proposta del Sindaco, ne rinvia ad altra seduta la discussione.

Ferrovia Torino-Casale.

Sindaco. Due domande di sussidio per la costruzione di questa ferrovia furono inoltrate al Municipio. Una terza domanda fu presentata dal Comitato promotore di una ferrovia per Chieri e Val d'Erco, con preghiera di soprassedere da definitive deliberazioni.

Decida il Consiglio se intenda udire in proposito più ampie comunicazioni o se meglio creda inviar le proposte tutte alla Commissione incaricata degli studi riflettenti questa ferrovia.

Corsi ricorda essersi pur fatta altra proposta da una Società che intenderebbe impiantare al Borgo Po la stazione capo di linea e chiede se siasene tenuto calcolo.

Sindaco risponde essere stata la pratica inviata alla Commissione, e dopo aver consultato il Consiglio, dichiara che alla Commissione stessa saranno inviate le due domande di concorso nella spesa di costruzione della ferrovia.

Anagrafe.

La Giunta propone essersi reso necessario, colla istituzione dell'ufficio di registro della popolazione, che il numero de'sotto capi d'ufficio sia portato da dieci a undici, aumentando di L. 2500 all'anno la spesa del personale.

Il Consiglio approva.

Ampliazione del dock.

La Giunta, in via d'urgenza, deliberava la maggior spesa di L. 22[m]. per ampliazione dei locali doganali del dock, per alzamento del muro di cinta, indennità da corrispondersi alla Società dell'Alta Italia, ecc.

Il Consiglio approva.

Alle 8 1/2 è sciolta la seduta pubblica, trattenendosi il Consiglio in seduta privata per deliberare su nomine e disposizioni nel personale degli impiegati.

Estetica. — Domenica, 3 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Società delle scienze giuridiche. — Domani, domenica, alle ore 9 1/2 ant. la Società delle scienze giuridiche terrà la sua solita seduta nella sala num. X della regia Università. L'ordine del giorno reca: Continuazione della discussione sul tema proposto dal presidente comm. Buniva; Relazione del socio Paolo Botto sul tema da lui proposto, se le strade ferrate in Italia siano capaci di ipoteca in favore dei creditori delle Società concessionarie.

R. Università. — Domani ad 1 ora pom., nella sala n. VI, l'avv. G. Velio Ballerini farà la sue solita lezione di diritto costituzionale, commentando lo Statuto fondamentale del Regno.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 3 marzo corrente, alle ore 10 ant., il prof. Domenico Tessari continuando il suo corso libero di Geometria descrittiva tratterà *delle volte a vela.*

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, n. 15.*

Domenica prossima 3 marzo, alle ore 3 pomeridiane, il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Il Segr. C. Lamiraux.

Comizio agrario *del Circondario di Torino.* — Il pranzo degli agricoltori uniti agli enofili avrà luogo domenica 10 marzo alle ore 6 precise nei locali del nuovo Palazzo Carignano cortesemente concessi dal Municipio. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria nelle ore d'ufficio ove verranno pur dati i maggiori necessarii schiarimenti. *Il Comitato.*

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione ha determinato che le lezioni ginnastiche da impartirsi alle scuole ginnasiali e tecniche abbiano principio li 11 corrente mese.

Le iscrizioni degli allievi per la scuola gratuita avranno luogo mercoledì 13, e continueranno nei giorni di domenica e mercoledì fino a tutto il 27 corr., dalle ore 3 alle 5 pom.

Torino, 1° marzo 1872.

Scherma. Domani alle ore 2 pom. avrà luogo un'accademia di scherma nel salone sopra il caffè del Progresso, posto in fondo alla via della Zecca, n. 51.

Il biglietto d'invito dà la facoltà d'entrata alle signore.

Prosperità di Torino. — Dopo aver scritto del movimento che qui prendono le pubbliche fabbricazioni, il corrispondente torinese dell'*Opinione* così soggiunge:

« Un'opera grandiosa si tenta altresì di compiere, e consiste in una galleria a cristalli destinata a riunire i portici di piazza Castello coi portici di piazza Carlo Felice, allo scalo della ferrovia, correndo parallelamente lunghesso la via di Roma. È un'opera ardita progettata già da qualche tempo dal deputato Frappolli, abbandonata di poi in seguito al trasporto della capitale. Il Frappolli ne tenterebbe ora l'esecuzione, mediante una qualche combinazione, fosse anche di una lotteria pubblica. Ed altra riprova del risvegliarsi dell'attività industriale-economica, si ha nel fatto dell'acquisto fatto da un potente istituto dell'immenso isolato detto del Ghetto, per il prezzo di 950 mila lire. »

Tassa sui teatri. — Proprietari e impresarii dei teatri di Torino in adunanza tenutasi ieri hanno deliberato di chiedere un'udienza all'ill.mo signor Sindaco per fargli conoscere il pericolo prossimo di dover per forza chiudere i loro stabilimenti se ancora perdura il rigorismo dell'Intendente di finanze nel voler pretendere con tenacia degna di miglior causa quello che non si può dare e che non è di pratica in nessun altro paese d'Italia, e così per mezzo di tanto intermediario e vero tutore degli interessi dei suoi amministrati, se si potesse venire a più eque condizioni almeno provvisoriamente, finchè la Camera e il Governo abbiano il tempo di ben esaminare la questione e provvedere col cancellare questa legge di tassa sopra i teatri che pone tutti i proprietarii nel caso di non trovare più nessuna Compagnia che occupi i loro teatri già tassati di sproporzionate imposte dirette.

Il proverbio dice che chi troppo vuole nulla stringe, e se i teatri si chiudono, di questa sorgente non si avrà più nulla.

Sarebbe bene che il Governo, e provvisoriamente le Autorità locali, pensassero a provvedervi d'urgenza a fine di evitare uno sciopero che non sarebbe certo di gran danno ai pochi proprietari, ma danno gravissimo a migliaia di lavoratori ed artisti, che, avendo per unica sorgente di guadagno codesta, non sarebbero capaci di procurarsi altrimenti il vitto e sarebbero nella maggiore miseria, colle funeste conseguenze di questa.

Preme adunque che ci pensi subito chi deve per impedire a tempo lo scioglimento dei contratti per le stagioni future, ed il fallimento certo delle attuali imprese.

Teatri. — *Guido* è il titolo del nuovo dramma in versi, in 4 atti, del sig. Felice Cavallotti, che si rappresenterà stassera dalla compagnia della signora Pezzana al Gerbino.

Siccome siamo i primi a gustare il nuovo lavoro dello scrittore milanese, noi speriamo che il pubblico vi accorra numeroso come già fece alla recita dei *Pezzenti.*

Domani sera avremo al Carignano uno straordinario spettacolo scientifico-fantastico ed umoristico dato dai rinomati prestigiatori coniugi Enrico e Giuseppina Sisti.

Il programma è attraentissimo e noi ci auguriamo di veder molta gente al Carignano ad assistere agli esperimenti di ottica, stenelogia, mnemotecnica e prestidigitazione dei Sisti.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 febbraio 1872.

Conti Luigi, d'anni 18, di Torino — Montaldo Paola, id. 35, di Rivoli — Rocca Giovanni, id. 58, di None, capo-mastro — Bordino Giuseppe, id. 28, di Torino, pirotecnico — Canale Angela nata Magnino, id. 55, di Venaria Reale — Busto Anna nata Manzone, id. 34, di Camerano (Asti) — Tagiasco Francesco, id. 83, di Taggia, negoziante — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 1° marzo 1872.

Maschi 6, femmine 15 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° marzo 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	741,5	+ 2,1	4,8	84	16° 15'	S O d.	ser. n.
9 ant.	742,1	+ 8,6	4,5	76	15° 16'	calma	n. fitta
12 m.	741,8	+ 8,1	4,1	51	16° 21'	S O d.	ser. n.
3 pom.	740,3	+ 10,8	4,4	47	15° 19'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	740,7	+ 9,3	5,9	69	16° 18'	S. O. d.	q. ser.
9 pom.	740,9	+ 7,8	5,6	71	15° 11'	S O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 2,0 / massima + 11,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 + 5,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 marzo 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 6 8.

Nascere della **Luna** 2 15 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 44 matt.

Tramonto, ore 11 8 matt.

Giorno della Luna 24°.

NECROLOGIE.

Michele Marinescu da Pitesti (Romania) giovane di raro ingegno, ottimo cittadino e leale amico fu tolto alla scienza, alla sua patria, ai suoi amici nel giorno 27 febbraio p. p. nella giovane età di 22 anni.

Da pochi mesi qui venuto onde perfezionarsi nella medicina veterinaria, scienza da lui coltivata con infinito amore, trovò la tomba ove avea sperato raccogliere semi di felicità! Assalito da grave malattia, sopportò con rassegnazione il male infino agli ultimi istanti e spirò nella tranquillità del giusto.

Studenti ed amici ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, ove giunti, due studenti, rumeno l'uno ed italiano l'altro, proferirono generose parole di circostanza, le quali furono di elogio per il povero Marinescu, di voto per la prosperità delle due nazioni sorelle, e di onore ben anche per i cuori che le concepirono ed espressero.

Povero Marinescu, indarno la tua famiglia attenderà il tuo ritorno! In quel giorno che apprenderà la fatale novella, almen possa esserle di conforto nel dolore l'apprendere che pur anche gli amici d'Italia ti han pianto, e che nei loro cuori serberanno eterna la tua memoria! G. B.

— Ci scrivono:

« Nella notte del 1° marzo corr. passava da questa vita Giuseppe Balbino, studente in leggi e volontario nell'esercito nazionale, nell'età d'anni 21.

« La sua breve esistenza su questa terra lascierà una memoria indelebile delle eccellenti qualità che l'adornavano.

« Bello di forme, di un aspetto gaio e simpatico, racchiudeva un cuore nobile e generoso; tutti coloro che lo conobbero dovettero amarlo, tant'egli seppe cattivarsi l'altrui affetto, co' suoi modi franchi e ad un tempo gentili.

« Valga questo povero tributo a lenire l'acutissimo dolore del di lui genitore, che unitamente allo zio e fratelli dell'estinto, non può credere ancora che sia vero che il Cielo abbia potuto privarlo del caro suo Giuseppe.

« A. C. F. »

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 febbraio.

Presidenza del vice-pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Vengono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'istituzione delle Camere di agricoltura.

Essendo chiusa la discussione generale sul progetto della Commissione si passa a quella degli articoli.

Sull'art. 1 che stabilisce la circoscrizione su compartimenti agrarii determinata per decreto reale:

Panattoni combatte l'ingerenza governativa e perora per la libertà d'azione dei proprietari; questi debbono essere padroni di fare, se vogliono, ma anche di non fare le Camere agricole. Propone perciò il seguente emendamento:

« È fatta facoltà al Governo di dividere il regno in compartimenti agrari. »

Lo sviluppa.

Lauzi (relatore) lo respinge dicendo che in tal guisa si andrebbe incontro troppo all'incertezza e alla variabilità.

Cambray-Digny appoggia la proposta di Panattoni aggiungendo che se occorre puossi modificare l'articolo 9 che parla dello scioglimento delle Camere agricole per guisa da accordarlo coll'emendamento.

Lauzi teme la conseguenza delle differenze locali.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) osserva che mentre col progetto della Commissione tutto procederà con ordine e non vi sarà nulla a temere, potrebbe nascere invece confusione coll'istituzione facoltativa.

Le provincie e i comizi furono già interpellati e son tutti favorevolissimi alle Camere agricole, nè creasi nessuna burocrazia.

Chiesi respinge l'idea delle Camere regionali, non vuole regionalismo, nè influenze di alti centri. Chiede che le Camere siano provinciali e non è in ciò animato da spirito campanilista, perchè anzi il suo paese favorisce il regionalismo.

Lauzi respinge le idee del Chiesi.

Lanza (ministro dell'interno) non teme nulla dalle regioni agrarie. Dice essere impossibili le Camere provinciali perchè certe provincie non sono suscettive di grande sviluppo agricolo. Cita Livorno, Grosseto, Porto Maurizio. Grandi divisioni regionali agrarie sono indispensabili.

Chiesi insiste.

Il Senato respinge l'emendamento dell'onorevole Chiesi e approva quello dell'onorevole Panattoni.

L'art. 2, che stabilisce quali sono le occupazioni delle Camere agricole, è approvato senza discussione.

Berretta, sull'art. 3 che parla dei delegati inviati da Comizi agrari alle Camere, propone che i delegati delle Società agrarie abbiano consimili diritti nei Comizi.

Approvasi quest'aggiunta e l'art. 3.

L'art. 4 è pure approvato.

Il rimanente della legge è rinviato all'esame della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Vengono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Bresciamorra fa osservare che questa dichiarazione d'urgenza è inutile, anzi illusoria perchè, benchè molte petizioni siano dichiarate d'urgenza, effettivamente non si discutono mai. Propone che ad eliminare tale inconveniente si stabilisca di tenere due sedute al mese.

Pres. non si oppone in massima alla proposta Bresciamorra e dice che, quando vi sarà materia sufficiente, inviterà la Camera a decidere e a stabilire le sedute in cui dovrà esaminarsi l'esame delle petizioni.

Riccardi chiede spiegazioni intorno ad una petizione.

Sella (ministro delle finanze) prenderà le opportune informazioni e risponderà domani.

Michelini appoggia la proposta Bresciamorra.

Trombetta raccomanda una petizione che chiede delle modificazioni alla tassa che si percepisce sull'introito lordo dei teatri. Domanda che questa petizione sia esaminata d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Pres. annunzia che per esaminare il progetto De Luca sui tributi diretti erariali ha nominato una Commissione composta degli onorevoli Branca, Boselli, De Luca, Piroli, Viacava.

Sella (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge, uno per abolire l'obbligo della cauzione a chi vuole esercitare la professione d'architetto, l'altro per far approvare un decreto reale.

Ghinosi rinunzia allo svolgimento del suo progetto di legge per l'abolizione del diritto di palatico nella provincia di Mantova, qualora il Sella lo accetti.

Sella accetta il progetto quando sia preso in considerazione dalla Camera.

Alvisi svolge il progetto tendente ad esentare dalle tasse le case che si costruiscono di nuovo a Roma. In tal modo solo potrà diminuirsi il carissimo prezzo delle pigioni e Roma diverrà una splendida capitale.

Sella (ministro delle finanze) associasi all'idea della splendidezza e appunto in questo ordine d'idee volle che il nuovo Ministero delle finanze fosse costruito in modo grandioso. Disgraziatamente il progetto dell'onorevole Alvisi e consorti oltre l'ingiustizia sua resulterebbe anche inefficace.

Le pigioni non scemerebbero e l'abolizione delle tasse produrrebbe solamente un lucro sensibile ad alcune Società costruttrici. Oltre alle nuove costruzioni, l'adattamento e il riattamento delle case esistenti produrrà in breve volger di tempo locali sufficienti; l'impulso a questo benefico movimento è già dato; lasciatelo progredire, imperocchè tanto il Municipio come i privati fanno assai.

Anche Firenze non fece tutto in una volta. Sarebbe oggi ingiusto il privare il comune di Roma di certi dazi che gli altri Comuni del Regno conservano.

Pur troppo bisognerà ricorrere al concorso di tutta Italia per certe opere speciali, fra cui bisogna annoverare il miglioramento del corso del Tevere e le bonifiche dell'Agro romano, e questo concorso non mancherà.

Respinge intanto la presa in considerazione del progetto, perchè avrebbe l'effetto immediato di ritardare il movimento costruttivo. I costruttori attenderebbero il risultato delle deliberazioni dei due rami del Parlamento, nella speranza di fruire del benefizio di esenzione. Questo risultato sarebbe, è vero, contrario alla proposta, ma intanto perderebbesi un tempo prezioso.

Conclude invitando i proponenti a ritirarla.

Sermoneta, uno dei proponenti, esce dalla Camera.

Alvisi insiste nella sua domanda perchè la proposta venga presa in considerazione.

Sella replica ripetendo le idee espresse ed insiste nell'opinione che verrebbe a danneggiarsi il movimento e che si avrebbe così l'effetto contrario del desiderato dai proponenti.

Alvisi dichiara di insister sempre.

Pres. invita allora la Camera a procedere alla votazione.

Alvisi fa notare che manca uno dei firmatari della proposta, cioè Sermoneta, che è uscito.

Pres. richiede la votazione.

Alvisi allora ritira il progetto.

Pericoli rinunzia allo svolgimento del suo progetto di legge, perchè il Sella nella seduta ha presentato il progetto che vi si riferisce.

Presidente dice che il progetto Pericoli verrà in conseguenza rimesso alla Giunta incaricata di esaminare quello del Ministero.

La Camera approva.

Pellatis svolge una proposta per l'abolizione dell'articolo 285 del regio decreto 6 dicembre 1865 relativo all'ordinamento giudiziario, ma dietro un'osservazione del guardasigilli lo ritira.

Mancando gli autori delle altre proposte che sono all'ordine del giorno, il presidente rimette il loro svolgimento a domani.

La seduta è sciolta alle ore 4 30 pomeridiane. (*Gazz. d'Italia*).

È prossima la pubblicazione del progetto di legge per le riforme da introdursi nella legge sui giurati.

Questo progetto di legge è preceduto da una dotta relazione colla quale l'istituzione dei giurati è studiata comparativamente alle leggi che la regolano negli altri Stati d'Europa.

Verso la fine del mese di marzo corrente sarà aperta la galleria sotterranea che attraversa la città di Genova, per congiungere alle altre reti la ferrovia di Riviera-Levante.

L'appaltatore non aveva obbligo di terminarla che per il fine del 1872, ma così fece prova della più grande energia nei lavori per guadagnare il premio promessogli di 20,000 lire per ogni mese di apertura anticipata.

Dicono che il lavoro è perfettamente riuscito.

Assicurano alla *Gazzetta d'Italia* essere intenzione del Ministero della guerra che entro l'anno 1873 l'artiglieria da campagna debba ascendere a 100 batterie tutte provviste di nuovi cannoni e nuovo materiale.

I TELEGRAFI DEL REGNO.

Abbiamo ricevuto dalla Direzione generale dei telegrafi uno specchio comparativo del numero e dell'incasso per telegrammi privati spediti ad uffici dell'Amministrazione nel 2° semestre 1870 e nei due semestri del 1871, dal quale apparisce quanto vantaggioso e pei privati e pel pubblico sia stato il ribasso della tariffa interna, che ebbe luogo col 1° luglio 1871.

Nel 2° semestre 1870 si ebbero 785,506 telegrammi con un incasso di L. 1,544,396.

Nel 1° semestre 1871 telegrammi 738,175 con un incasso di L. 1,427,299.

Nel 2° semestre 1871, cioè dacchè è andata in attività la nuova tariffa, si ebbero 1,236,296 telegrammi con un incasso di L. 1,719,173, cioè 450,791 telegrammi più che nel 2° semestre 1870 e un incasso maggiore di L. 174,776.

Questo risultato dimostra ognor più evidentemente che solo colle miti tariffe si fa l'interesse del pubblico e si accrescono le entrate.

Quando mai si applicherà questa massima alle tariffe ferroviarie, alle poste, ed alle tasse?

FRANCIA

Da ogni parte si fanno commenti alla lettera del sig. Barthélemy-Saint-Hilaire. Quantunque questa lettera non dica molto di più di tutte le altre lettere di simil genere uscite dal gabinetto del signor Thiers in risposta ad indirizzi repubblicani, essa ha vivamente commosso i deputati monarchici, che vollero scorgervi una specie di commentario repubblicano del progetto Victor Lefranc, mentre dalle ultime parole della stessa inferirono essere il Governo alla vigilia di presentare altri progetti tendenti alla consolidazione della Repubblica.

Erasi persino parlato di interpellare il Governo intorno a questa lettera; ma in seguito a spiegazioni date in proposito, dalle quali risulterebbe che la lettera non era stata preventivamente comunicata al Thiers, ed aveva quindi un carattere tutto personale, ogni progetto d'interpellanza sarebbe stato abbandonato.

Anche le voci relative ad un prossimo messaggio del Thiers, e ad un progetto di plebiscito, sono prive di fondamento.

In una conversazione che ebbe luogo lunedì sera, sarebbe stata diretta al Thiers questa dimanda: « Perchè non cercate voi di governare colla destra e col centro destro? »

Alla quale interrogazione il presidente della repubblica avrebbe risposto: « Io non voglio imitare Luigi Filippo il quale, mentre si appoggiava sopra una maggioranza rappresentante i due terzi della nazione, aveva contro di sè l'altro terzo. Io voglio governare con tutta l'Assemblea e col paese, onde riconciliare tutti i Francesi. L'opera è molto ardua, ed io manterrò questa condotta, cioè il patto di Bordeaux, finchè non sia liberato il territorio.

« Dopo la liberazione, l'Assemblea farà ciò che vorrà, una monarchia od una repubblica; ma io temo assai che allora non sussistano le stesse divisioni d'oggidì.

« Io mi ritirerò allora, e l'Assemblea farà altrettanto. Noi siamo arrivati insieme, e noi dobbiam partire insieme.

« Frattanto, mi si dice di cambiare i prefetti; non li cambierò certo, perchè dessi rappresentano tutti i partiti. »

La *Patrie* pubblica curiose informazioni sulla missione del principe Federico Carlo in Italia.

Suo scopo sarebbe conchiudere un'alleanza fra Alemagna, Austria ed Italia per realizzare progetti, il cui obbiettivo sarebbe la Russia.

Compito dell'Italia sarebbe l'impedire alla Francia di partecipare al conflitto.

Suo premio la retrocessione di Nizza e Savoia.

La *Patrie* aggiunge che questi ragguagli sono ipotetici, però crede che racchiudano alcunchè di originariamente vero.

Si ha da Parigi la dolorosa notizia che il maestro Gounod, l'autore del *Faust*, sia stato ricoverato in un manicomio.

PROCESSO JANVIER DE LA MOTTE.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Qui si comincia a credere che l'ex-prefetto Janvier de la Motte possa essere assolto. Le deposizioni dei signori Di Clermont-Tonnerre e Di Blosseville, due caporioni del partito legittimista, sono considerate come decisamente in suo favore. »

Alla Corte d'Assisie della Senna Inferiore già sono cominciati gl'interrogatorii dello stesso Janvier de la Motte, principale accusato, di Bourguignon, architetto del dipartimento dell'Eure, di Boullanger e Vittecoq, senza dare luogo ad alcun incidente.

Il sistema di difesa di tutti gli accusati non è già di contestare le spese e la loro irregolarità; tutti dicono che quelle spese si fecero per mezzo di girate, ma senza alcun carattere delittuoso.

COURBET.

Quest'oggi, 1° marzo, deve uscire di carcere il cittadino Courbet, avendo compiuto la sua pena. Affermasi che il celebre pittore comunardo, prima di far ritorno a Parigi, si recherà a passare qualche mese in Brettagna. Soggiungesi ch'egli avrebbe pure manifestata l'intenzione di rinunziare assolutamente alla

politica, per non occuparsi più d'altro che dell'arte.

Ottima idea, cui non mancherebbe altro che d'essere messa in pratica.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 1° marzo ore 3 45 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si approvano le elezioni di Sartori, Cerroti, Montellini, Nelli e Nauni.

Viene in discussione il progetto per la parificazione delle Università di Roma e Padova alle rimanenti Università del regno.

L'on. **Lioy** approva il progetto in quanto che migliora le condizioni dell'Università di Roma, ma lo disapprova riguardo a quella di Padova.

Egli crede che la troppo assoluta parificazione nuocia all'incremento di quest'illustre istituto e corra pericolo di svogliare i professori togliendo i vantaggi sino ad ora da loro goduti.

Da questo progetto poi prende occasione per discorrere dell'ordinamento degli studi tanto universitari quanto secondari, che giudica difettosi.

Biasima il ministero per avere finora trascurato di correggere e migliorare, avere anzi fatto molto per peggiorare.

Majorana Calatabiano fa osservazioni in sostegno dell'unificazione universitaria, e appoggia il progetto.

Bonghi comincia un discorso contro il medesimo, intendendo che debba procedersi anzi tutto alla riforma universitaria.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 29 *febbraio* (sera).

Le deliberazioni prese dagli azionisti della Banca Nazionale, riuniti ieri a Firenze, sono state il principale argomento di tutte le conversazioni politiche d'oggi. Non ve le ripeto, perchè m'immagino che il telegrafo, od almeno la stampa fiorentina ve ne abbia dato il testo autentico.

Contrariamente alle previsioni comuni, l'assemblea ha consentito all'aumento del capitale senza l'aumento della circolazione sua propria, ma non ha voluto assumere a suo rischio e pericolo la conversione del Prestito. Al di là d'un certo limite vorrebbe che le perdite eventuali dell'operazione fossero sopportate dallo Stato. Ora resta a vedersi che cosa vogliano fare i Quindici.

Essi si sono adunati oggi e naturalmente debbono essersi occupati a lungo del voto degli azionisti della Banca. Ma secondo le voci più accreditate la Commissione non avrebbe preso, sinora, alcuna risoluzione. Domani c'è una nuova seduta, ed è sperabile e desiderabile che si venga ad una conclusione.

Dicono che l'adunanza degli azionisti della Banca sia stata violentissima. Ho udito dire da uno di essi che mai aveva veduto una riunione della Banca più tempestosa di questa.

L'opposizione non è stata tanto viva all'aumento del capitale senza congruo aumento della circolazione, ma lo è stata particolarmente all'assunzione della conversione del Prestito a tutto rischio e pericolo della Banca.

V'hanno molti azionisti sgomentati dal pensiero dei rischi grandissimi di questa operazione, la quale può essere lucrosissima o dannosissima, secondo il saggio della rendita.

Al saggio attuale, la Banca non perderebbe ancora, ma scendendo la rendita di qualche punto, la perdita comincerebbe in proporzioni gravi. Per contro se la rendita sale oltre ai corsi attuali, cominciano i lucri, e l'operazione diviene eccellente.

Ad ogni modo, pare che la Banca, piuttosto di perdere, anzichè speri di guadagnare, poichè non vuole assumere l'operazione senza che, oltre a 5 milioni, tutte o quasi tutte le perdite siano a carico dello Stato.

Ma se l'operazione è così azzardosa, converrà allo Stato di correrne i pericoli?

Come vedete, la questione è grossa; e la conversione del prestito che a prima giunta pareva la cosa più ovvia, è invece, a considerarla, una operazione che non si sa se abbia più vantaggi o danni, o se più questi che quelli.

Eccovi le osservazioni che ho udite nei crocchi politici; ve le riferisco testualmente; giudicatene voi.

La risposta del conte di Chambord al corrispondente del *Times* menzionata da un telegramma, ha fatto qui una grata impressione: s'intende tra i liberali, poichè per la stessa cagione per cui è piaciuta ai liberali, deve essere dispiaciuta non poco ai Gesuiti ed ai loro seguaci. Se la risposta è vera, al Papa non resta davvero che a rassegnarsi ai decreti della Provvidenza, quando il re legittimo, il re designato dalla Provvidenza non sa inviare al Vaticano altro conforto che questo.

G.

La sinistra repubblicana si è riunita giovedì a sera a Versaglia sotto la presidenza del sig. Ledoud.

Tra le varie questioni agitatesi in quella adunanza, una ve ne fu che richiamò la più seria attenzione di tutti i presenti: e fu quella delle petizioni dei cattolici relative alla Santa Sede.

La sinistra repubblicana ha deciso di respingere energicamente quelle petizioni; essa si adoprerà specialmente nel mettere in evidenza la grande necessità per la Francia di mantenersi in buone relazioni coll'Italia. Essa respingerà qualunque proposta d'intervento, sotto qualsiasi forma, negli affari d'Italia. (*Siècle*).

Il *Courrier de Bourges* pubblica una lettera del conte Jaubert, deputato del Cher — che fu già ministro nel Gabinetto di Thiers al 1° marzo 1840 — nella quale dichiara, in nome pure dei suoi amici, che è ormai tempo di romperla francamente col patto di Bordeaux. I monarchici ed i repubblicani debbono, egli dice, formulare ciascuno un programma netto e chiaro, e l'Assemblea deve scegliere fra i due.

UNA CIRCOLARE DI MAC-MAHON.

Una certa signora Engelson, dimorante in Parigi, aveva diretto di questi giorni una circolare all'esercito francese, per ottenere la *pace universale*.

In quella circolare la signora Engelson esorta i soldati della Francia a « deporre le armi, per accorrere agli aratri. » E soggiunge tosto: « Quale spada si alzerebbe contro un petto nudo? Quale spada ardirebbe toccare la Francia, *bella nella sua nudità?* »

Dietro domanda di molti ufficiali, la signora Engelson fu espulsa mercoledì scorso dal territorio francese, come straniera. Il sig. Dubuisson tipografo, che stampò la circolare, fu posto sotto processo.

Il maresciallo Mac-Mahon dirigeva in seguito a tutti i generali comandanti i corpi di armata e le divisioni dell'esercito di Versaglia, la seguente circolare:

« Mio caro generale,

« Mi si annunzia essere stati spediti per la posta ai sergenti maggiori di tutte le prime compagnie d'ogni battaglione dell'esercito di Versaglia, dei pacchi contenenti molte circolari firmate *Engelson*, pubblicatesi in occasione dell'anniversario del 24 febbraio.

« Sebbene la maggior parte di questi pacchi siano stati rimessi dai sergenti maggiori ai rispettivi ufficiali di compagnia, perchè fossero distrutti, io vi prego di prendere le necessarie misure per arrestare ed impedire la distribuzione fra le truppe da voi dipendenti di qualunque stampato che aver potesse un carattere politico.

« Il maresciallo comandante in capo
« MAC-MAHON. »

IMMINENTE DUELLO FRA DUE GENERALI FRANCESI.

A Versailles ed a Parigi si parla molto in questi giorni di un imminente duello tra due ufficiali superiori. Il *Courrier de France* così racconta il fatto:

Il generale Dusart essendo stato messo fuori di attività or fa un anno, inviava per mezzo di due testimoni una provocazione in regola al generale di Cissey, ministro della guerra.

I gradi erano eguali, poichè entrambi gli avversari sono generali, ma l'uno essendo ministro, dovevasi considerare per questa sua qualità come capo gerarchico dell'altro; quindi egli non poteva accettare la sfida.

Secondariamente, la legge militare prescrive che, in un caso simile, debba trascorrere tra la provocazione ed il duello un periodo di un anno ed un giorno, dopochè però l'uno dei due avversari sia rientrato nella vita civile.

Il generale Dusart, messo fuori d'attività, dovette inchinarsi davanti alla legge ed aspettare pazientemente che spirasse il termine regolamentare. Ora, essendo trascorso l'anno, eccolo ch'ei rinnova la sua sfida al generale Cissey.

Il ministro della guerra, di fronte a tanta insistenza, radunò un Consiglio di generali, per domandargli se fosse accettabile il cartello del signor Dusart: un ministro della guerra, può esso, deve esso battersi per un fatto della sua amministrazione?

Il Consiglio di generali risolse la questione in senso negativo. Il signor Cissey, in conseguenza, non accettò la sfida. Ma soggiungesi che l'affare non è punto terminato per questo.

CRONACA NERA

Per ignoti motivi vennero ieri sera a diverbio in via Po un accenditore di gaz ed un carrettiere. Il primo, che era munito di roncola, la diede sul viso al carrettiere ferendolo leggermente. La conclusione si fu che l'uno andò a farsi medicare all'ospedale di S. Giovanni, e l'altro fu condotto da alcuni militari alla questura.

— Vennero poi commessi due furti: uno di 8 chilogrammi di carne di vitello a danno di un macellaio, e l'altro di 17 piacche di metallo da lampade nel corridoio di un palazzo.

— Gli arrestati furono 14, fra cui 6 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 2 marzo ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 15.

Come ieri avevo preveduto, la quistione della conversione del prestito fu risolta dalla Commissione dei Quindici consenzienti Ministero e Banca, mediante partecipazione della Banca e del Tesoro a lucri e perdite oltre cinque milioni.

La venuta di Fournier è annunziata per la metà del mese.

In questa settimana il principe Federico Carlo recasi a Napoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *marzo*.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Fournier a ministro di Francia in Italia.

Londra, 1 *marzo*.

La pistola che aveva il giovinotto che fermò la Regina non era carica ed era inservibile.

Berlino, 1 *marzo*.

Il *Monitore* pubblica la legge relativa all'ingrandimento delle fortezze di Metz e di Strasburgo, ed alla restrizione delle proprietà nelle vicinanze delle fortezze dell'Alsazia e della Lorena. Pubblica pure la legge relativa all'istituzione di commissari straordinari per l'amministrazione dei Comuni dell'Alsazia e Lorena.

Versailles, 1 *marzo*.

La Commissione del progetto Lefranc discusse ieri l'art. 1. Riunirassi nuovamente domani. Assicurasi che le disposizioni sono reciprocamente conciliantisi. Assicurasi che venne stabilito l'accordo fra il Governo e i deputati cattolici circa la discussione di domani.

Napoli, 1 *marzo*.

Il Re ricevette stamane Sherman e Grant in udienza particolare.

Roma, 1 *marzo*.

Senato. — Discussione sulle Camere di agricoltura.

Lauzi, relatore, dice che essendo stato mutato il principio della legge, la Commissione crede che non si possa stabilire alcun tributo obbligatorio.

Castagnola dichiara di accettare l'emendamento proposto ieri da Digny allo art. 10.

Miraglia propone due articoli aggiuntivi, recanti le norme per l'organizzazione delle Camere agricole.

Questi due articoli sono approvati.

Approvasi pure un emendamento di Scialoia.

Approvansi quindi i restanti articoli del progetto, tranne l'ottavo che venne soppresso.

Berlino, 1 *marzo*.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando di un decreto del ministro dei culti, pubblicato ieri nel *Monitore*, col quale autorizzasi l'insegnamento religioso anche fuori delle scuole, dice che il decreto è favorevole ai genitori che vogliono allontanare i loro figli dall'insegnamento che predica l'Infallibilità.

Soggiunge che questo incidente non porta alcun cambiamento nella lotta contro gli sforzi della gerarchia ecclesiastica, locchè vedrassi prossimamente. Il Governo si opporrà fermamente contro gli attentati ultramontani, ed interverrà contro quei vescovi cattolici che tentassero usurpare gli altrui diritti, allontanandoli completamente dagli affari civili.

Parigi, 1 *marzo*.

La discussione sulle petizioni cattoliche che doveva farsi domani, venne nuovamente aggiornata.

La *Gazette de France* assicura che il principe di Joinville è stato reintegrato nel grado di vice-ammiraglio, ed il principe d'Aumale in quello di generale di divisione.

Dicesi che Ladmirault, governatore di Parigi, sia dimissionario.

Vienna, 2 *marzo*.

Il credito suppletorio di mezzo milione di fiorini, domandato dal Governo al *Reichsrath*, ha per iscopo di soccorrere il basso clero finchè sieno regolati legislativamente gli stipendi, di che il Governo occupasi attivamente.

CURTIO GIUSEPPE, gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — A Napoli (28 febb.) continua il rialzo dovuto alla posizione di piazza da noi segnalata; e si vendevano in borsa 12,000 tomoli maiorche teneri Puglia, consegna pronta e 10 marzo, a duc. 3 52; il che equivale a 40 54 per ettolitro.

I diparti menti francesi (29 febb.) sono sempre in maggioranza per il ribasso.

A Londra si sostengono i prezzi per le qualità buone su mare, le qualità mediocri in ribasso; affari in calma.

A Colonia (27 febb.) frumento e segala più fermi. Si quota per quintale il frumento da fr. 28 75 a 31 56 secondo qualità.

Marsiglia (28 febb.) mercato meglio tenuto stante la mancanza di arrivi. Venduti 14,000 ettolitri circa di cui 2400 Polonia 125|123 a fr. 35 50 e 35 75, e 3200 Tangarok duro 120|120 all'incanto a 30 50, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Mercato di Torino *del 2 marzo* 1872.

FORAGGI. — **Ristagno il fieno si è pagato** da L. 1 05 a 1 10. **La paglia da cent.** 60 a 65 **per miria dazio compreso.**

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

28 febbraio. — Mercato animatissimo. Nei cereali in genere prezzi stazionari, nel bestiami prezzi tendenti al rialzo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 25 16	a 26 02
Segala	»	» 15 62	a 16 05
Avena	»	» 7 81	a 8 02
Riso bianco	»	» 27 11	a 28 03
Meliga 1ª q.	»	» 16 26	a 17 35
215 miri. Castagne fr.		L. 2 —	a 2 26
523 » Castagne bianche		» 3 10	a 3 40
176 » Pere		» 2 —	a 2 75
637 » Mele		» 0 60	a 1 40
13 » Fichi secchi		» 2 25	a 2 50
10 » Prugne		» 2 —	a 2 25
930 » Patate		» 0 80	a 1 —
270 » Cavoli		» 0 70	a 0 85
193 » Rape		» 0 55	a 0 65
580 » Cipolle		» 0 60	a 0 70
2075 » Legna forte		» 0 32	a 0 35
3580 » Legna dolce		» 0 27	a 0 30
12 » Uva 1ª qual.		» 3 75	a 4 25
734 » Fieno		» 0 15	—
860 » Paglia		» 0 50	—

il miria.

40 Buoi	da	L. 350	a 535	caduno.
20 Idem	da	» 250	a 400	id.
15 Vitelli	da	» 80	a 120	id.
20 Idem	da	» 58	a 65	id.
25 Moggie	da	» 150	a 350	id.
15 Maiali	da	» 20	a 35	id.

Vacche in presenza sul mercato, num. 200, vendute n. 69, da L. 130 a 180 caduna. *Ebbarnale*, n. 40 in presenza, vendute n. 40 da L. 150 a 270 caduna.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 3 *febbraio* 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	124,293,606 02
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,441,708 76
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250 »
Portafoglio »	250,041,984 21
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	47,408,410 72
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866) »	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	638,011,008 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,016 50
Immobili »	7,796,551 01
Effetti all'incasso in conto corrente »	342,165 37
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	23,348,739 60
Spese diverse »	2,605,760 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	400,000 »
Depositi volont. liberi »	193,984,405 63
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,591,508 39
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	22,849,870 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,941,740 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	253,320,205 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	131,629,300 »
Idem presso la Banca Toscana »	1,131,600 »
Idem presso i fratelli De Rotschild »	263,510,900 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	357,877,100 »
	L. 2,900,456,655 80

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	974,231,794 90
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,729,155 11
Idem non disponibile »	1,120,086 44
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	10,624,850 75
Id. (non disponibile) id. »	47,542,891 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	13,907,929 00
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	11,193,267 01
Dividendi a pagarsi »	5,584,378 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	3,730,220 26
Creditori diversi »	8,303,830 71
Riscosse del semestre precedente »	813,314 75
Benefizi del semestre in corso »	845,700 61
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	215,576,073 98
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	278,117,875 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0 »	735,290,500 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio »	219,458,300 »
	L. 2,900,456,655 80

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	408,158 30
Portafoglio	id.	»	10,228,852 78
Anticipazioni	aumento	»	1,732,732 02
Depositi	id.	»	1,487,511 90
Biglietti circol.	id.	»	2,695,247 »
Conti disp.	dimin.	»	4,603,014 61
Id. non dispon.	id.	»	2,161,677 47
Biglietti a ord.	id.	»	2,377,747 83
Benefizi	aumento	»	194,107 76

Borsa di Genova. — 1° marzo.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 71 80 a 71 85.

Azioni Banca Nazionale a 3935.

Il Credito Mobiliare da 9.5 a 963.

Le az. Compagnia Commerciale da 765 a 570.

Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 80.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 30.

Marenghi da 21 60 a 21 61.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 1° marzo.

Corsi del mattino.

	Rendita italiana cont.	71 90
	» » fine mese	72 25
	Prestito nazionale 1866 cont.	88 —
	» » fine mese	— —
Azioni	Banca nazionale	4000 —
	» Banca Lombarda	685 —
	» » fine mese	— —
	» Banca Veneta	304 —
	» Banca di Torino	885 —
	» Banca gen. di Roma	590 —
	» Banca di Costruzione	430 —
	» Industria comm.	355 —
	» Credito Milanese	297 —
	» Italo-Germanica	— —
	» Banca Lavori pubb.	— —
	» Banca di cred. immob.	— —
	» Banco Sete Lomb.	— —
	» Regia Tabacchi	726 —
	» Ferrovie Meridionali	447 —
	» Ferr. Romane	—
Obbl.	Ferr. Meridionali	226 1|4
	» Ferr. Romane	— —
	» Ferr. Sarde	200 —
	» Regia Tabacchi	512 —
	» Beni Demaniali	507 —
	» Ecclesiastiche	87 —
	» fine mese	— —
	» Credito Fondiario	— —
	Boni ferrovie Meridionali	529 —
	Cambi sopra Francia a vista	107 50
	» Londra a tre mesi	27 22
	» Francoforte a tre mesi	228 3|4
	» Vienna a tre mesi	237 —
	1 pezzi da 20 fr.	21 50
	Sconto 4 1|2 per 0|0.	

	Firenze, 29	1°
Rendita al 5 0|0	71 12 5 71 90	72 40
Oro lettera	21 55 5	21 50

Londra lettera	27 18	27 20
Cambio su Parigi	107 62 5	107 62
Prestito Nazion.	87 27 5	87 35
Obblig. Tabacchi	512 —	512 —
Az. Tabacchi	725 50	725 50
Banca Nazionale	3960 —	3945 —
Banca Toscana	1734 5	1733 —
Az. ferr. Merid.	445 —	445 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. Ecclesiast.	86 75	86 70

*Liquidazione. — Incerta.

	Parigi, 29	1°
Rendita francese	56 30	56 07*
Rendita italiana	66 95	67 30
Ferr. Lombardo-Venete	471 —	472 —
Obbligaz. idem	251 50	252 —
Ferrovie Romane	120 —	118 75
Obbligaz. idem	176 25	176 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	193 50	193 —
Obbl. ferr. Meridionali	209 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 5|8	7 1|2
Credito mobil. francese	— —	471 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	675 —	675 —
Prestito	90 45	88 97**
Aggio dell'oro	3 3|4	3 1|2
Londra a vista	25 40	25 38

*In liquid.: 56 35 fine marzo (debole).
**In liquid.: 89 25 fine marzo.

	Vienna, 29	1°
Mobiliare	350 —	353 75
Lombarde	208 50	209 70
Austriache	396 —	395 —
Banca Nazionale	846 —	845 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 93 5
Cambio di Londra	112 80	112 15
Rendita austriaca	70 80	71 40

La Banca ha ridotto lo sc. al 5 0|0.

	Berlino, 29	1°
Austriache	235 1|2	235 1|2
Lombarde	123 3|8	124 1|8
Mobiliare	209 1|4	212 1|8
Rendita Italiana	60 —	65 3|4

Abbastanza animata.

	Londra, 29	1°
Consolidato inglese	92 5|8	92 1|2
Rendita Italiana	66 —	66 1|2
Turco	49 5|8	49 1|2
Spagnuolo	31 1|2	31 1|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 marzo 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 71 95 [illegible] 72 (71 97 1|2) 72 05 72 05 (72).

Corso legale 71 97 1|2.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. P. 88 83 10.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Serie 502 50 25.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 379 75, in liq. 383 386 pel 31 mar.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in c. 600.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 600.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 428.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 191 50 50 75 75 192 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	107 85	— —	— —
Francoforte	—		228 50	229 —
Lione(**)	107 60	107 70		
Londra (***)	—	—	27 17 1|2	27 22 1|2

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 marzo 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La fermezza dell'Italiano 5 per 0|0 a Parigi si afferma sempre più; a Londra la tenuta di questo fondo è buona; a nostro avviso che se la ripresa non fosse inceppata dalle operazioni di liquidazione dessa avrebbe un risultato de' più soddisfacenti.

Mais ce qui est différé n'est pas perdu; dicono i nostri vicini; e noi soggiungiamo in risposta alle loro velleità di ribasso sui fondi italiani: *vous ne perdrez rien pour attendre!* Come si vede, noi loro ammanniamo due piatti della loro cucina.

All'odierna nostra Borsa le disposizioni erano in principio piuttosto cattive, il danaro rimanendo restio. In chiusura la fermezza prevalse.

Rendita a cont. 72 10 a 72 05.
Rendita fine mese 72 50 a 72 45.
Prestito nazion. 87 75 a 87 60.
Asse Ecclesiastico 86 75 a 86 70.
Banca Naz. 3980 a 3950.
Banca di Torino 885 a 880.
Banca Italo-Germanica 602 a 600.
Banca Italo-Svizzera 310.
Banco Sconto 380 a 379.
Az. ferr. Meridionali 445 a 444.
Obbl. Canali Cavour 428 a 427.
Meridionali 227 a 226.
Obbl ferr. Romane 192 a 191.
Obbl. Savona 214 a 213.
Obbl. Vittorio Em. 214 a 213.
Oro 21 55.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Un ballo in maschera*: ballo: *Shakespeare.*

Carignano (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia G. Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Guido.*

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *Linda di Chamounix.* — *Passo a tre serio.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *I bancarotiè.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia di Gustavo Capella rappresenterà: *Don Chisciotte della Mancia con Sancio Pancia.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Cri-Crì* (nuova fiaba) — Ballo: *Il conte Tenorio.*

Domenica recita diurna alle ore 2.

Da Vendere

una macchina per la fabbricazione delle Acque Gazose: dirigersi alla Società fra i Proprietari ottlari di Caffè, via Gaudenzio Ferrari, N. 3. 831

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del **Monte di Pietà**, N. 2, pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato **Bistis**, via Cernaia, 1.

Da vendere

Casa Civile, parte di recente costruzione, in Saluzzo, via del Quartiere N. 7, e via Donaudi, N. 4. — Dirigersi in Saluzzo all'avv. Isnardi p. c., in Torino al notaio Cassinis. 792

Da Vendere

Tre porte a coulisse alla Milanese, in ferro semilleato, delle dimensione di metri 3 per 2 80, con ferramenta completa della fabbrica Roppolo.

Dirigersi alli signori Grosso e Vercelli minusieri, via Po, 35. 785

Da vendere in Moncalieri

una CASA CIVILE, con un giardino attiguo pure civile e fornito di molti alberi fruttiferi, con pozzo d'acqua perenne e con due pompe annesse, situati in ottima posizione, al prezzo di lire italiane 11,000.

Rivolgersi al proprietario di detta casa, in via Tinivelli, Borgo Ao, N. 1. 830

Da Affittare
al 1° aprile

Il locale della Trattoria di Cavoretto per l'uso più conveniente, dirigersi per le condizioni in via Pellicciai, N. 14. 690

DA AFFITTARE
e da vendere
sui colli di Moncalieri

terreno di quattro ettari, are 5 (giornate dodici e più), di vigne campi, altemi, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerruti in Moncalieri. 177

INCANTO

Sabato 23 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, num. 2, avrà luogo la vendita per incanto di un corpo di casa a due piani, borgo Vanchiglia, via Tarino, al prezzo di L. 8000.

Torino, 29 febbraio 1872.

804 Not. Oscarre Paroletti.

Incanto 828

Martedì 5 del mese di marzo, ore solite, via Roma, N. 14, piano 1°, si venderanno mobili, lingerie, e tanti altri effetti, non che un piano-forte verticale, per contanti.

Giuseppe Gavalli perito-giurato.

Incanto Merci 779

Giovedì sette marzo e giorni successivi avrà luogo l'incanto delle **merci** rimaste invendute nella liquidazione in via Buragrossa, N. 2, casa Nicholliso.

Regioniere Bianchi estimatore.

CAPITALE riguardevole da impiegarsi in una casa commerciale od industriale all'ingrosso, preferibilmente in generi tessili. Si chiedono buone referenze. Scrivere fermo in posta a **G. Silvestro Daressi**, Torino. 768

Si Compra

In contanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti**, nella **sala di vendita** e pubblici incanti, sul Viale del Re,

In faccia al Tempio Valdese 115

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo del cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

DA RIMETTERE
a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice.** — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

RISPARMIO DI LIRE **150**

Via Roma, N. 11

UN ELEGANTE E COMPLETO
CORREDO
DA SPOSA
PER LIRE **350**

Via Roma, N. 11

PER 350 LIRE
CORREDO DA SPOSA

La sottoscritta Ditta vende un elegante e completo

Elenco dei capi di cui si compone il corredo da sposa

6 Camicie fine di tela semplici — **3 Camicie** fine di tela, con lavoro di fantasia — **3 Camicie** di tela, con ricami a mano — **6 Giubbettini** di fino Shirting inglese, riccamente guarniti — **3 Giubbettini** di batista con ricchi ricami — **3 Sottane** di costume, di maniera elegante — **3 Sottane** riccamente guarnite — **2 Sottane** di costume con orli ricamati — **1 Sottana** elegante con strascico — **6 Mutande** da signora, di fino Shirting inglese — **3 Mutande** da signora, elegantemente guarnite — **3 Mutande** da signora, con ricchi ricami — **6 Camicie** da notte per signora — **1 Mantello** per pettinarsi, dell'ultima moda — **1 Mantello** per pettinarsi alla marinara — **1 Dozzina** di Fazzoletti fini di tela — **1 Dozzina** di Fazzoletti finissimi di tela — **1 Dozzina** di Fazzoletti di fina batista — **3 Fazzoletti** di batista riccamente ricamati.

Tutto questo per sole L. 350 — In regalo un Servizio da tavola per sei persone.

W. SCHOSTAL E HART LEIN di Vienna, fabbricanti di telerie e lingeria con deposito in Torino, via Roma, N. 11, **Alla Città di Vienna, via Roma, N. 11, Torino.**

Alla Città di Vienna. — **NB.** I capi che non convengono sono cambiati a volontà entro 14 giorni.

Via Roma, N. 11

PER LIRE **350**

DA SPOSA
CORREDO
UN ELEGANTE E COMPLETO

Via Roma, N. 11

RISPARMIO DI LIRE **150**

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
GRIMAULT e C.ie FARMACISTI A PARIGI

Quando non conoscesi resiste alle injezioni, o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Tarino, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M.

BELLEZZA DELLE SIGNORE 288
ACQUA di FIOR di GIGLIO
PLANCHAIS *Profumiere privil.* — PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 12*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

CANE VINCENZO (Ottico)

Baraccone dirimpetto al negozio Belloni, angolo di via Po, Torino. Grande assortimento di cannocchiali per teatro delle miglior. fabbriche Inglesi, Tedesche e Francesi. Scelto e copioso assortimento delle vere *lenti di rocca* (quarzo). Specialità di *Pince-nez* puro cristallo senza montatura.

Specialità in occhiali rigeneratori della vista per la vecchiaia. Il tutto a prezzi mitissimi.

NB. Si prendono in cambio cannocchiali usati. 243

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 873

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 619

OCCASIONE PROPIZIA

Si vende la grandiosa Villa Bramafarina

distante due chilometri da Saluzzo

Celebre per le memorie lasciatevi dal Conte di Saluzzo e figlia Deodata. — Vasti appartamenti, giardino inglese, 15 ettari circa di vigne, campi e prati, cappella gentilizia, vista ed aria eccezionale.

Ed il Castello di Bruino

distante otto chilometri da Rivoli, sei da Orbassano presso Torino, con parco cintato, peschiera, giardino inglese, con due cascine annesse di ettari 40, aria ottima, vista delle Alpi, pure celebre, essendo sempre stato posseduto da famiglie principesche, ed ultimamente dai Conti di Malines.

Dirigersi in Torino dall'avv. GASCA, via Orfane, N. 16, o via Bertholet, N. 8, dal cav. GAUTIER. 631

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65
di
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 marzo 1872

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a

Lire UNA caduno
Per più Vaglia
si accordano facilitazioni

Presso il fratelli **TREVES**, cambisti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 816

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotto e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 812

A mutuarsi L. 20,000

contro buona ipoteca. — Recapito dal notaio RISTIS, via Cernaia, 1. 631

815 CITAZIONE

A richiesta della ditta Thomatis, Rossi e Compagnia, corrente in Torino, rappresentata dal procuratore sottoscritto, presso cui elesse domicilio, con atto 21 febbraio 1872 dell'usciere Carlo Vivalda venne citata la ragion di negozio sotto la ditta L. Bernhardi, corrente in Lipsia (Germania), a senso degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, per comparire davanti il tribunale di commercio di Torino, in via formale entro il termine di giorni 45, stante l'abbreviazione dei termini, ottenuta con decreto del signor presidente 21 detto febbraio, onde vedersi accogliere la domanda per la condanna di detta ragion di negozio L. Bernhardi al pagamento a favore della ditta instante di lire 1671 25 in oro, residuo prezzo merci.

Torino, 29 febbraio 1872.

G. Gerutti p. c.

745 AVVISO D'INCANTO
di beni stabili.
(2° Pubbl.)

Il giorno 21 prossimo marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella sacrestia della Confraternita di San Rocco, sita al Borgo Poggiuolo in Garessio, avrà luogo l'incanto dei beni seguenti proprii di detta Confraternita autorizzato con decreto dell'eccell.ma Corte d'appello di Torino 24 aprile 1871, con delegazione al sottoscritto presso cui saranno visibili le condizioni tutte della vendita.

1. Vigna, regione Pozzuolo, coerenti Gozella Pietro, la strada e Bellino Giovanni, per il prezzo di estimo di L. 500.

2. Bosco castagneto, regione Colma, coerenti Rossella Antonio, Raudone fratelli e Vlassolo Giuseppe, pel prezzo d'estimo di L. 780.

3. Bosco castagneto, regione Albaretti, coerenti il sig. cav. don Andrea Paolini, il sig. Bona Giuseppe Andrea e Bellino Giuseppe.

4. Piccolo orto, sito nella contrada del Piano del Borgo Poggiuolo, coerenti la via, Viarengo Maddalena ed Alberti Giovanni Battista, pel prezzo d'estimo di L. 50.

Gorelli Vittorio not.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 19, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino.*

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Md

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione da *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, e 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

---

785 FALLIMENTO
di Giovanni Cambello, già commissionario in Torino, via d'Angennes, 1, casa Morelli.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento sovra indicato, ha ordinato l'appposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Viola, Bisio e Compagnia di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor cavaliere Luigi Pomba, alli 15 di marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 28 febbraio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 24 febbraio 1872 dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Giacomo Fiorio, ad instanza di Angela Cavallero, domiciliata in Torino, venne intimato il professore Edmondo Cavallieri, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto a pagare fra giorni cinque prossimi L. 1351, importo risultante da sentenza 22 novembre 1871 del lodato tribunale, con diffidamento di esecuzione in caso di non effettuato pagamento.

La Angela Cavallero è ammessa al beneficio dei poveri per decreto 7 maggio 1868, ed ha eletto domicilio nello studio del sottoscritto, via Bellezia, num. 16, piano 2°.

819 Cesare Scotto p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Massucco Giovanni fu Giorgio, residente a Neive, ed a senso dell'art. 141 del codice di proced. civ., l'usciere presso il tribunale civile d'Alba, Leonardo Cantalupo, aziono Gianuzzi Federico, di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Alba in via formale fra il termine di giorni 15 perchè sia dichiarato tenuto ad assistere al giudicio con cui in prosecuzione della causa vertita contro lo stesso Gianuzzi e Paolo Gallo di Pollenzo, avanti questo tribunale, poscia avanti la corte d'appello di Torino, quella di cassazione e Corte d'appello di Genova, si chiede sia quest'ultimo dichiarato debitore puro e semplice della somma di L. 2400 oltre agli interessi di cui nell'atto di sequestro 18 febbraio 1865, colla condanna al pagamento stesso a favore del sig. Massucco, sino alla concorrente ed opportuna soddisfazione di ogni suo credito verso il Gianuzzi, in capitale, interessi e spese.

L'atto di citazione venne intimato il 26 scadente mese per gli effetti previsti dagli art. 382 e 454 del codice di procedura civile.

Alba, 28 febbraio 1872.

827 Gianni Zocco p. c.

817 CITAZIONE

Con atto 23 scorso febbraio dell'usc. Rolando, ad instanza di Francesca Rubatto, moglie assistita ed autorizzata di Michele Regaldo, residente in Caselle, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 dicembre 1871, fu citato il di lui fratello Domenico Rubatto, già domiciliato in Caselle, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire nanti il pretore di Caselle alle ore 9 di mattina delli 23 marzo 1872, per ivi vedersi in contraddittorio degli eredi della sorella Catterina Rubatto moglie vivendo di Domenico Richiardi, e dei terzi possessori Antonio Depaoli, Pietro e Giovanni fratelli Fassio, procedere alla divisione degli stabili indicati in detto atto di citazione e caduti nell'eredità del comune padre Pietro Rubatto e del fratello Battista Rubatto, ed al successivo assegnamento della legittima sull'eredità paterna in lire 180 ed frutti dal giorno del decesso del padre avvenuto nel 1855, della quota virile sull'eredità fraterna, pure coi frutti dal suo decesso, non che a tutti gli atti successivi relativi alla divisione stessa.

Torino, 1° marzo 1872.

D'Aquilant sost. Magnago p. c.

810 AUMENTO DEL SESTO
a prezzo d'in anto.

Nel dì 9 del prossimo marzo scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, al prezzo per cui nell'udienza del 24 e scorso mese vennero, dal tribunale civile e correzionale di Biella, deliberati a favore degli individui infra nominati, i seguenti stabili posti in territorio di Veglio, già appartenuti a Dionisio Cavagna Pistol, del fu Giovanni Battista, ed al medesimo espropriati sull'instanza della ditta Sella e Compagnia, corrente in Biella.

Lotto 1. Costa, ripa e castagneto, con cascina entrostante, in regione Inserro, coi numeri mappali 120 e 121 in parte, d'are 38, cent. 19, a confine della strada comunale, di Cavagna Giovanni, e di Mello Grosso Pietro, soggetti al regio tributo di L. 1 11, posti all'incanto sul prezzo di L. 100, e deliberati a Pio Cavagna per lire 1010.

Lotto 2. Ripa in regione al Colmetto, non notata in catasto, d'are 19, cent. 5, a confine delli Natale Cavagna e Sella Giuseppe a tre parti, soggetta al regio tributo di centesimi nove, posta all'incanto sul prezzo di L. 20, e deliberata al procuratore Francesco Demattels, nell'interesse di persona nominanda, per L. 450.

Lotto 3. Prato nella regione Causagna o Sentiero, col numero mappale 137 in parte, d'are 30, centiare 47, a confine di Natale Cavagna, degli eredi Prina, e di Foglia Giovanni Stefano, gravato dal tributo di L. 5 15, posto all'incanto pel prezzo di L. 370, e deliberato a Francesco Cavagna per L. 1510.

Biella, 28 febbraio 1872.

P. Fossati canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.